



Camera di Commercio  
Massa-Carrara



11<sup>a</sup> **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**

14 GIUGNO 2013



# RAPPORTO ECONOMIA MASSA-CARRARA

**Anno 2013**

## La Popolazione

- A fine 2012 la popolazione residente in provincia di Massa-Carrara era pari a 199.445 abitanti, 158 unità in meno rispetto all'anno 2011
- Il dato relativo alla popolazione 2012 tiene conto delle risultanze del Censimento ottobre 2011
- Saldo naturale: -1.060 unità
- Saldo migratorio: +902 unità

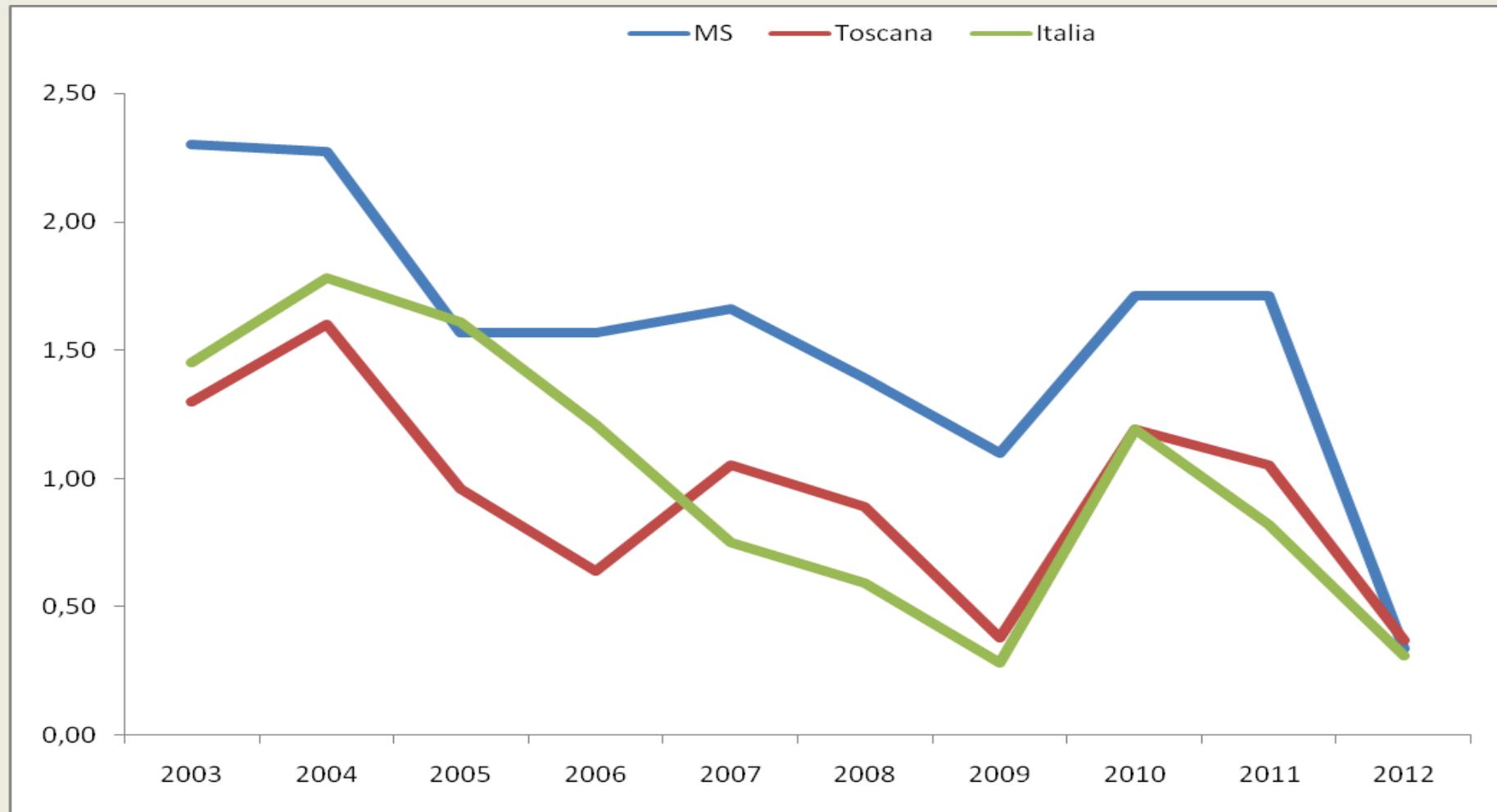
## La Popolazione

- L'indice di vecchiaia è del 214%: ogni 100 persone con meno di 14 anni ve ne sono 214 con più di 65
- L'indice di ricambio generazionale è del 164%: ogni 100 persone che escono dal mercato del lavoro (anni 60-64), ve ne sono 164 che entrano (anni 15-19)
- La popolazione straniera è pari a fine 2012 a 12.416 unità, che incidono per il 6,2% sul totale
- Il progressivo invecchiamento demografico, negli ultimi anni, grazie alla componente migratoria, è riuscito un po' a ridimensionarsi

## La Dinamica delle imprese

- A fine anno 2012 sono 22.605 le imprese con sede legale registrate a Massa-Carrara, di cui 19.177 attive
- Rispetto al 2011: +0,34% (in Toscana +0,37%; in Italia +0,31%)
- Un saldo positivo di 77 unità
- In questi anni le imprese locali hanno fatto letteralmente dei miracoli per restare sul mercato: alcune sono riuscite addirittura a migliorare le proprie posizioni, ma molte di più non ce l'hanno fatta, si sono persi migliaia di posti di lavoro, per non parlare di competenze e tradizioni importanti

# La Dinamica delle imprese



# La Dinamica delle imprese

- Lo status delle imprese:
- 1.495 imprese iscritte di cui 419, il 28%, di fatto ancora inattive
- 1.418 cessazioni, quasi 4 aziende al giorno hanno chiuso nel 2012
- Nel 2012 sono state 33 le imprese che hanno aperto procedure concorsuali (481 il totale) e 331 quelle in liquidazione o scioglimento (1.032 il totale)
- Aumentano nell'ultimo periodo le difficoltà per le imprese appena nate di restare in vita: peggiora tasso di sopravvivenza

# La Dinamica delle imprese

## Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte nell'anno 2009

Settore	Iscritte nel 2009		
	2010	2011	2012
Agricoltura e attività connesse	94,4	87,5	83,3
Attività manifatturiere, energia, minerarie	80,9	73	61,7
Costruzioni	85,8	77,3	66
Commercio	87,4	74,5	67,9
Turismo	78,2	63	57
Trasporti e Spedizioni	91,4	82,9	77,1
Assicurazioni e Credito	92,3	76,9	61,5
Servizi alle imprese	88,7	79,2	69,2
Altri settori	92,7	86,6	75,6
<b>Totale Imprese Classificate</b>	<b>86,3</b>	<b>75,9</b>	<b>67</b>

# La Dinamica delle imprese

1° trimestre 2013 e variazioni percentuali

Indicatori	Valori assoluti	1° trim 2013 sul 1° trim 2012
Iscrizioni imprese	464	-8,1
Aperture unità locali	118	-26,3
Cancellazioni imprese	578	-7,4
Chiusure unità locali	149	12,9
Entrate in scioglim. e liquidazione	75	-29,9
Fallimenti e altre proc. concorsuali	16	0,00
Totale imprese attive	18.985	-0,32
Totale unità locali attive	23.110	-0,08

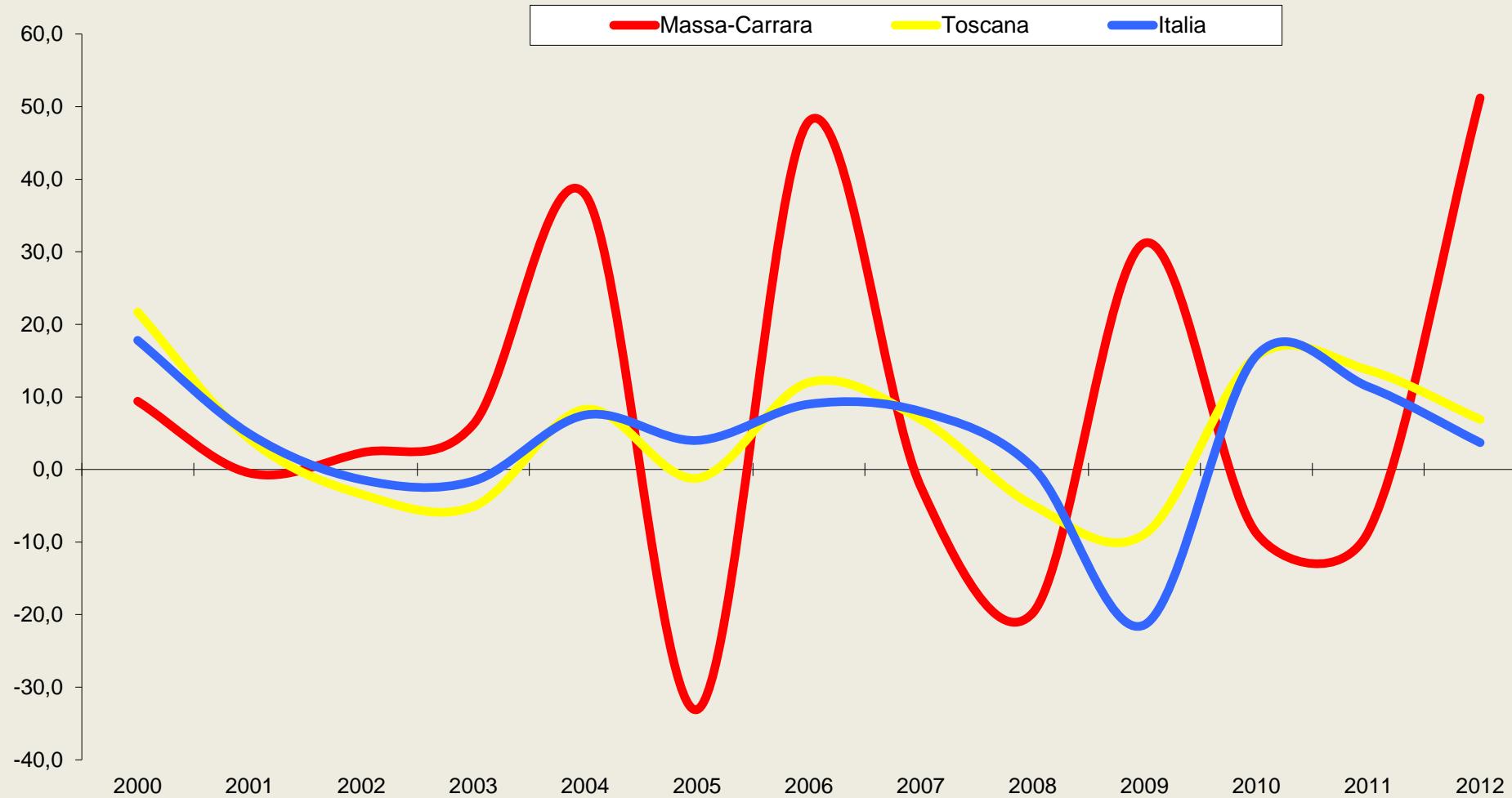
# Interscambio con l'estero

- La provincia di Massa-Carrara è storicamente export oriented: nel 2012 il 44,9% del valore aggiunto è determinato dalle esportazioni, in Toscana il 34,5%, in Italia il 27,8%.
- Export = 1.794 milioni di euro
- Export nazionale +3,7%; Toscana +6,9%; Massa-Carrara +51,2% (nel 2011 -8,6%).
- Importazioni pari a 523 milioni di euro in crescita del +9,7%; la Toscana +1% e l'Italia -5,6%

## Interscambio con l'estero

- Il 2012 anno record per le esportazioni apuane, un valore che rappresenta il 5,5% delle vendite regionali, ma che contribuisce, con 607 milioni di saldo, al 30% circa del totale delle variazioni positive registrate nella regione Toscana
- Inoltre il risultato apuano ha contribuito, con un peso del 4,4%, al saldo positivo nazionale
- Il comparto che ha determinato l'ottimo andamento delle esportazioni è quello delle Macchine ed apparecchi meccanici
- Isolando il dato della meccanica, con i suoi andamenti discontinui, le vendite all'estero crescono ugualmente del +21%, saldo positivo di 123 milioni di euro

# Interscambio con l'estero



# Interscambio con l'estero

I primi 6 prodotti maggiormente esportati Anno 2012	valore ass.	Inc. % su totale Export	Paese di destinazione	valore ass.	Inc. %
CK281-Macchine di impiego generale	897.366.539	50,0	Australia	259.584.660	28,9
			Malaysia	75.991.018	8,5
			Corea del Sud	72.847.944	8,1
			Qatar	70.237.079	7,8
			Cina	69.521.955	7,7
CG237-Pietre tagliate, modellate e finite	292.488.746	16,3	Stati Uniti	96.121.138	32,9
			Arabia Saudita	30.883.257	10,6
			Canada	19.112.145	6,5
			Emirati Arabi Uniti	15.508.785	5,3
			Regno Unito	11.065.372	3,8
BB081-Pietra, sabbia e argilla	143.948.336	8,0	Cina	37.708.311	26,2
			India	18.901.561	13,1
			Algeria	15.126.912	10,5
			Tunisia	10.417.737	7,2
			Indonesia	7.474.856	5,2

## Interscambio con l'estero

CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	104.776.738	5,8	Germania	20.250.590	18,7
			Francia	11.383.330	10,5
			Giappone	8.842.653	8,2
			Stati Uniti	8.518.065	7,9
			Belgio	7.688.829	7,1
			Australia	67.784.664	66,5
CK282-Altre macchine di impiego generale	101.856.786	5,7	Colombia	6.248.482	6,1
			Kazakistan	6.545.000	6,4
			Russia	3.259.530	3,2
			Francia	2.648.368	2,6
			Arabia Saudita	11.949.751	21,4
CK284-Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	55.759.479	3,1	India	7.284.923	13,1
			Turchia	5.974.480	10,7
			Cina	4.520.496	8,1
			Brasile	3.845.990	6,9

## Interscambio con l'estero

COMPRENSORIO MS-LU-SP	2001		2012		Var % 2012-2001	
	Tonn	Valori	Tonn	Valori	Tonn	Valori
Marmo blocchi e lastre	507.025	75.060.374	637.360	136.666.696	25,7	82,1
Granito blocchi e lastre	21.640	8.901.716	9.029	2.446.630	-58,3	-72,5
Marmo lavorati	453.984	330.074.243	260.134	327.678.431	-42,7	-0,7
Granito lavorati	231.384	220.362.128	56.951	67.233.935	-75,4	-69,5
<b>Sub Totale</b>	<b>1.214.033</b>	<b>634.398.461</b>	<b>963.474</b>	<b>534.025.692</b>	<b>-20,6</b>	<b>-15,8</b>
Granulati e polveri	869.324	25.961.228	447.893	15.507.755	-48,5	-40,3
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.083.357</b>	<b>660.359.689</b>	<b>1.411.367</b>	<b>549.533.447</b>	<b>-32,3</b>	<b>-16,8</b>

# Interscambio con l'estero

## Interscambio 1° trimestre 2013 e variazioni percentuali

Settori	2013	Diff. val. ass.	Diff. %	Inc. %
Export totale ITA	94.608.937.891	-675.835.231	-0,7	
Export totale TOS	7.753.710.724	-47.801.935	-0,6	
Export totale MS	425.791.347	49.973.714	13,3	5,5
Pietra, sabbia e argilla	30.200.835	-1.125.131	-3,6	7,1
Pietre tagliate, modellate e	69.827.239	12.282.563	21,3	16,4
Macchine di impiego	133.002.901	-65.885.629	-33,1	31,2
Altre macchine di impiego	86.891.852	77.167.414	793,5	20,4
Import totale ITA	91.889.989.043	-7.373.694.044	-7,4	
Import totale TOS	5.133.789.849	-507.294.146	-9,0	
Import totale MS	118.619.777	12.821.530	12,1	2,3

# Mercato del lavoro

Massa Carrara	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Non forze di lavoro
Maschi	46,461	5,212	15,665
Femmine	33,028	6,881	25,783
<b>Totale</b>	<b>79,489</b>	<b>12,093</b>	<b>41,448</b>

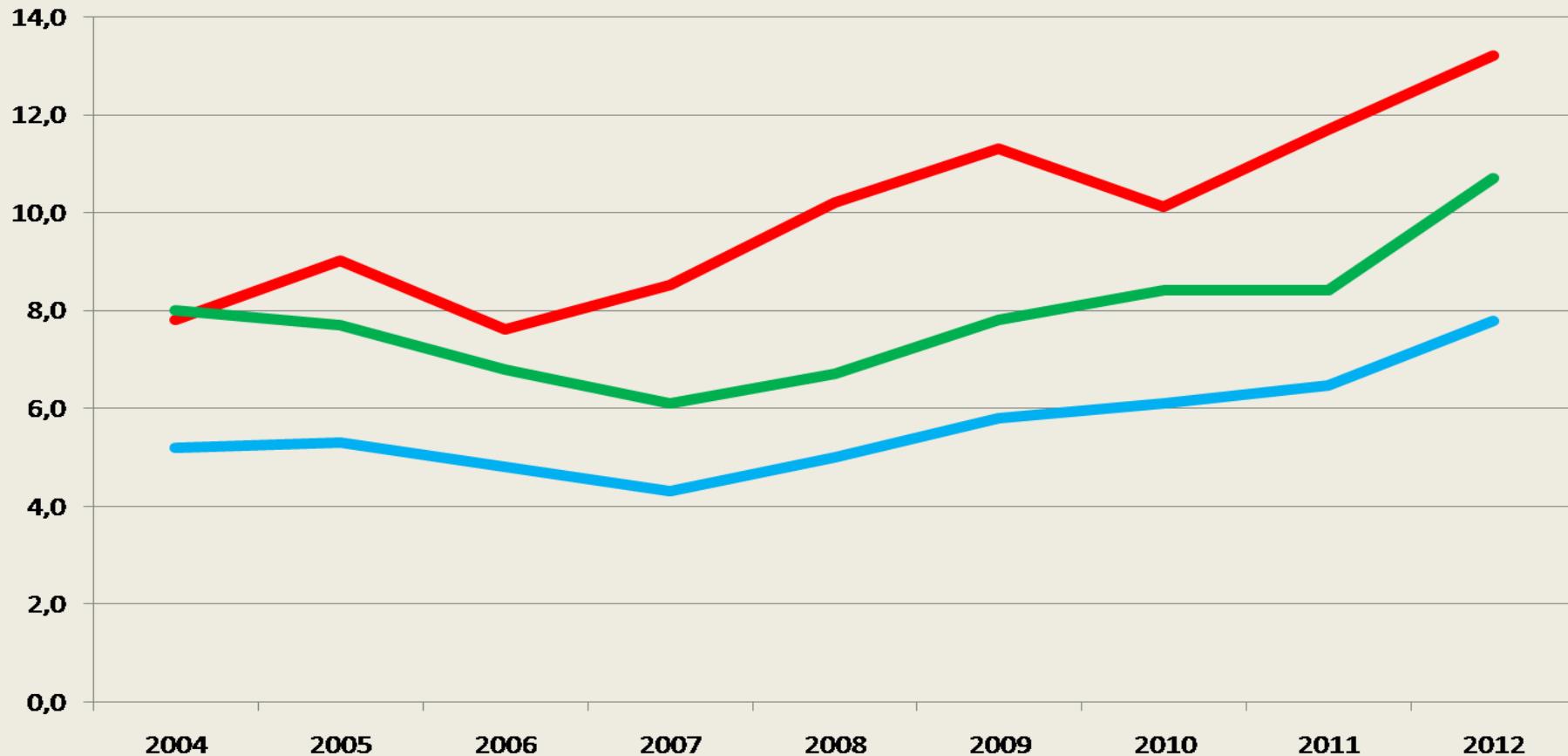
Gli occupati a MS sono distribuiti:  
1,1% Agricoltura (Tos. 3,1%)  
22,9% Industria totale (Tos. 26,4%)  
di cui 15% Industria in senso stretto (Tos. 18,5%)  
di cui 7,9% Costruzioni (Tos. 7,9%)  
76% Servizi (Tos. 70,5%)

## Mercato del lavoro

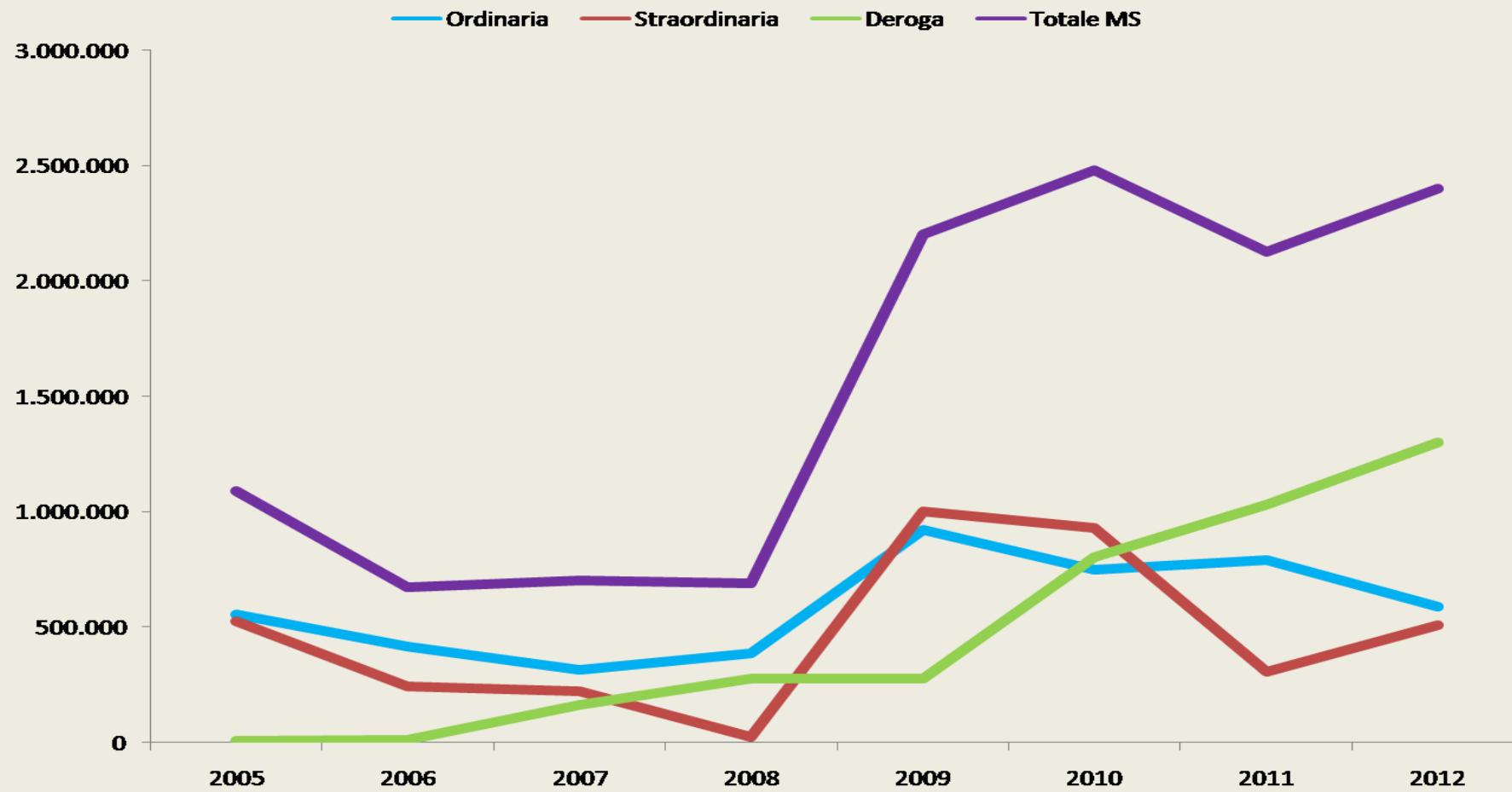
- Situazione anno 2012 è peggiorata
- Tasso di disoccupazione in crescita e pari al 13,2% a Massa-Carrara, il 7,8% in Toscana, ed il 10,7% in Italia
- Tasso di occupazione al 58,9% a Massa-Carrara, al 63,9% in Toscana, ed al 56,8% in Italia
- Il 10,9% degli occupati ha lavorato fino ad un massimo di 10 ore settimanali, l'11,3% da 11 a 20 ore la settimana, il 14,1% da 21 a 30 ore, ed il restante 63% oltre le 30 ore.
- Ancora in ascesa il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, nel 2012 ben 2,4 milioni di ore di cassa concesse, il 12,9% in più rispetto al 2011

# Mercato del lavoro

— Massa-Carrara — Toscana — Italia



# Mercato del lavoro



## Il valore aggiunto

- Come è formata la nostra ricchezza: 4.175 milioni -76 milioni rispetto al 2010

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Industria Totale	Servizi	Totale
MASSA-CARRARA	0,9	13,5	6,9	20,4	78,7	100,0
TOSCANA	1,9	17,3	5,8	23,1	75,0	100,0
ITALIA	2,0	18,5	6,1	24,6	73,4	100,0

- I Servizi -10 milioni di euro, l'Industria nel suo complesso -62 milioni, l'Industria Manifatturiera -82 milioni, le Costruzioni +18 milioni, l' Agricoltura -4 milioni di euro.

## Il valore aggiunto

- Il valore aggiunto per abitante a fine 2011 a Massa-Carrara è risultato di 20.496 euro, 66° posto nella graduatoria nazionale



## Il valore aggiunto

- Patrimonio delle famiglie: 67% abitazione, 17% valori mobiliari, 9% depositi, 6% riserve finanziarie, 1% disponibilità di terreni
- Economia del mare: 267 milioni di euro, incide per il 6,4% sul totale del valore aggiunto locale
- Il sistema produttivo culturale: 127 milioni di euro, incide per il 3% sul valore aggiunto locale (Toscana 5,3%, Italia 5,4%)

## Artigianato

- I dati dell'anno 2012 peggiorano i dati già negativi dei consuntivi precedenti

Fatturato -13,4%

Produzione -39,5%

Ordini -53,4%

Addetti -4,5%

Imprese -0,1%

- Investimenti in corso da parte del 6,7% delle imprese

## Artigianato

- Il valore aggiunto dell'artigiano apuano, pari a 599 milioni di euro a fine 2010, pesa per il 14,5% sul valore aggiunto totale; valore superiore rispetto sia al 13,8% regionale sia al 12% nazionale
- Il 43,45 è attribuibile alle imprese artigiane dei servizi, il 28,7% all'industria in senso stretto, ed il 27,9% alle costruzioni
- Solo le province di Lucca, Pistoia, Arezzo, Grosseto e Prato hanno un'incidenza del valore aggiunto prodotto dal settore artigiano superiore a quello delle imprese artigiane della provincia di Massa-Carrara

## Porto

- Movimentazione totale anno 2012 3.273.344 tonnellate, +1,3% rispetto all'anno precedente (anno 2011 -3,3%)
- Imbarchi +16,1%, a fine 2011 -7,3%
- Sbarchi -10,3%, a fine 2011 +0,1%
- Confermata l'importanza dei rotabili (traffici con la Sardegna), pari a 1,6 milioni il 49,7% del totale
- L'incidenza dei lapidei è scesa ancora, con poco più di 1 milione di tonnellate movimentate, al 32,1%

## Porto

<b>DESCRIZIONE MERCE</b>	<b>TOTALI</b>		<b>Diff. %</b>
	<b>2012</b>	<b>2011</b>	
Prodotti lapidei	799.380	894.964	-10,68
Prodotti siderurgici	408.619	294.756	38,63
Rinfuse	202.254	119.314	69,51
Rotabili	1.544.635	1.606.871	-3,87
Contenitori	1.128	88.242	-98,72
Granulati	246.763	182.492	35,22
Scaglie	3.454	0	
Varie	12.446	12.457	-0,09
Varo	3.042	3.346	-9,09
Alaggio	1.256	2.477	-49,29
Projet cargo	40.549	15.058	169,29
Projet cargo (altro)	9.818	12.327	-20,35
<b>TOTALE</b>	<b>3.273.344</b>	<b>3.232.304</b>	<b>1,27</b>

# Agricoltura

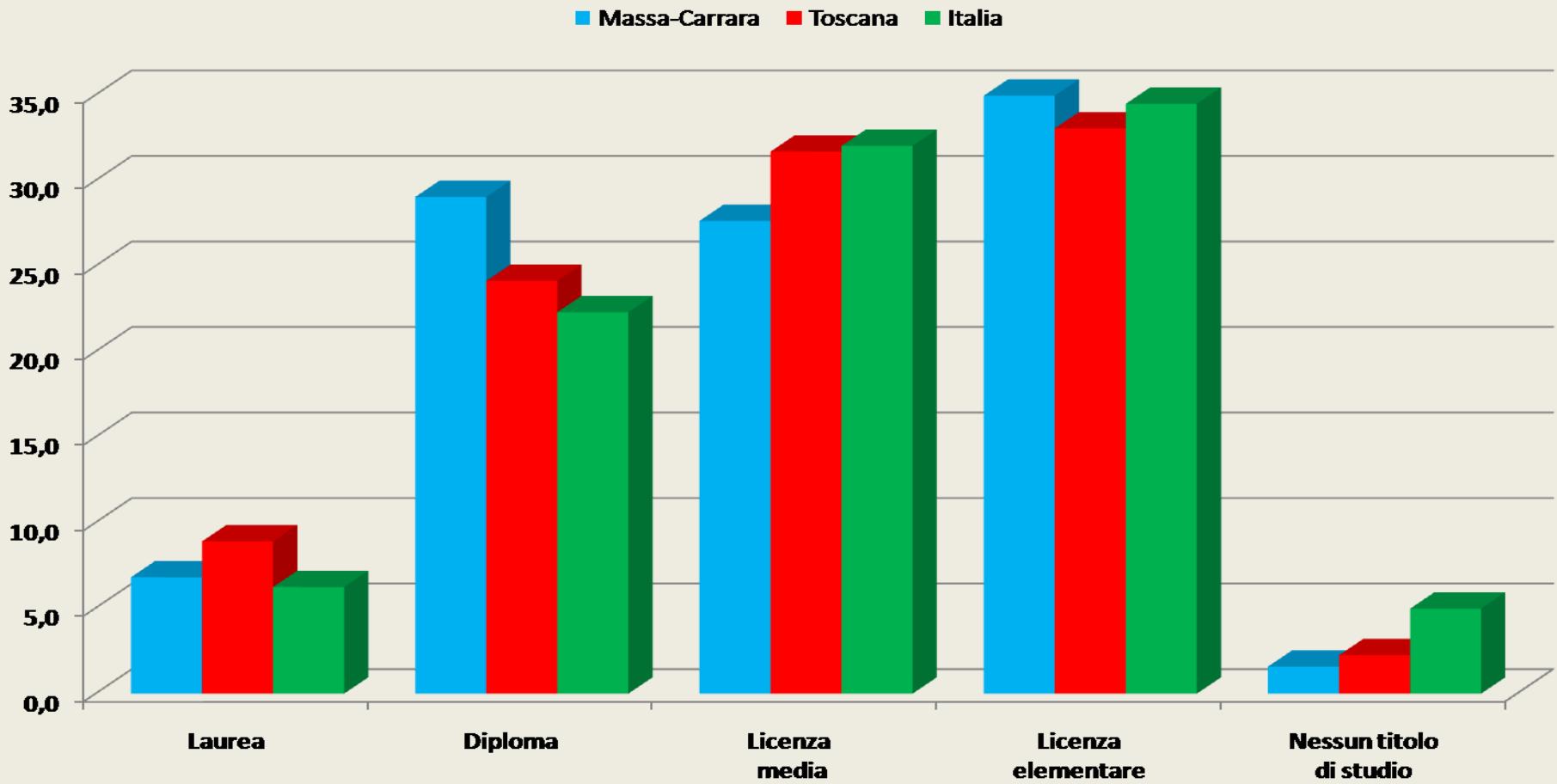
- Qualsiasi riferimento, congiunturale o strutturale, all'andamento agricolo è fortemente influenzato dagli avvenimenti alluvionali

## Alcuni dati Censimento agricolo Massa-Carrara

Anni	1982	1990	2000	2010
Numero aziende per provincia	13.014	10.563	8.166	3.293
Superficie totale ( <i>in ettari</i> )	73.122	55.713	49.331	25.451
Superficie agricola utilizzata (SAU) ( <i>in ettari</i> )	39.638	23.433	19.474	10.254

# Agricoltura

- Proprietari dell'azienda agricola per titolo di studio



## L'Industria

- Il 2012 è stato l'anno peggiore per l'industria manifatturiera apuana, dopo il 2009, più nero anche delle previsioni iniziali:
  - ✓ Produzione -7,6% vs TOS -4,3%
  - ✓ Fatturato -6,7% vs TOS -4,9%
  - ✓ Ordini -6,2% vs TOS -5,0%
  - ✓ Sempre meno giorni di produzione assicurata dal portafoglio ordini, da 67 di inizio anno a 55 di fine anno.
- Dal 2008 si è perso circa 1/3 della produzione industriale e il 10% della forza lavoro (-1.500 addetti).
- Preoccupa l'ultimo trimestre 2012 per un deciso peggioramento del quadro locale (produzione e fatturato tendenziale -10%), visto che avrà un effetto di trascinamento sul 2013.

# L'Industria

## ➤ Poche note positive:

1. 1/3 delle imprese locali ha comunque fatto investimenti
2. La media e grande impresa internazionalizzata reggono alla crisi (produzione -1%, fatturato +1% e 140 giorni di lavoro assicurato)
3. Torna a crescere la lavorazione lapidea (produzione +1%)
4. Tutto sommato, resiste in qualche modo anche la metalmeccanica (produzione -3%, circa 50% di imprese ha investito, utilizzo impianti all'84% della capacità massima), che comunque viene da anni positivi.

## L'Industria

### ➤ Tante criticità:

1. Per l'ennesima volta, le piccole imprese in fortissima difficoltà (produzione -8,7%, fatturato -7,9%)
2. Nautica in evidente affaticamento (produzione -16%, fatturato -10%), con dimezzamento dei quantitativi prodotti nel 2008. A fronte di situazioni di grande sofferenza (come vetroresina e nautica per piccole imbarcazioni) vi sono, però, realtà che rispondono meglio, come i produttori di mega-yacht o i cantieri specializzati nel refitting.
3. Metallurgia e chimica oltre la doppia cifra percentuale di calo.
4. -3% del tessuto produttivo del 2009 e inasprimento del nanismo imprenditoriale (-5% delle imprese con ricavi >1 mil di €).

## Il Lapideo

- Rimane un settore strategico per l'economia locale: circa 600 imprese e 12 mila addetti, tra diretti e indotti.

### ➤ **Lavorati**

- Anno discretamente positivo, con un ritorno al segno più sia della produzione che del fatturato (rispettivamente +1,2% e +1,4%), grazie al traino della domanda estera, +10% (su tutti Usa, Arabia Saudita, Canda) , anche se siamo lontani dai livelli pre-crisi.
- E' il primo segnale positivo dal 2007. Regge solo il marmo, in forte difficoltà il granito.
- Occupazione stazionaria; ancora il 40% di imprese ha effettuato investimenti nel 2012.

## Il Lapideo

### ➤ Grezzi

- Si riduce la produzione e il fatturato dell'estrazione nel 2012, ma il settore non è in crisi, provenendo da ottime crescite durante il triennio precedente:
  - ✓ Fatturato -7,4%
  - ✓ Produzione -6,8% →
  - ✓ Ordini -4,5%
  - ✓ Export -0,5%
- Trattasi di una riduzione dovuta a fattori atmosferici e non da calo della domanda. Tant'è che l'occupazione resta stabile e gli impianti vengono utilizzati all'86% della capacità potenziale.
- Occupazione stazionaria; ancora il 40% di imprese ha effettuato investimenti nel 2012.

*Escavato alle cave di Carrara -9,5%,  
871 mila le tonnellate estratte.  
Si ritorna al dato del 2005*

## Il Commercio

- Bilancio in profondo rosso: le vendite correnti sono diminuite del -7,0% . In Toscana -6,3%.
- Tutti i settori e i canali distributivi accusano flessioni:
  - Alimentare -5%
  - Vicinato -9%
  - Non alimentare -9%
  - Media distribuz. -7%
  - GDO-2%
- Nel 2012, d'altronde, il potere di acquisto delle famiglie locali è tornato al di sotto dei livelli del 1995, perdendo il -9% in termini reali dal 2007.
- Sono 32 trimestri di perdite: dal 2004 ad oggi il nostro commercio ha perduto il -22% del proprio giro d'affari, con punte del -33% nella piccola distribuzione.

## Il Commercio

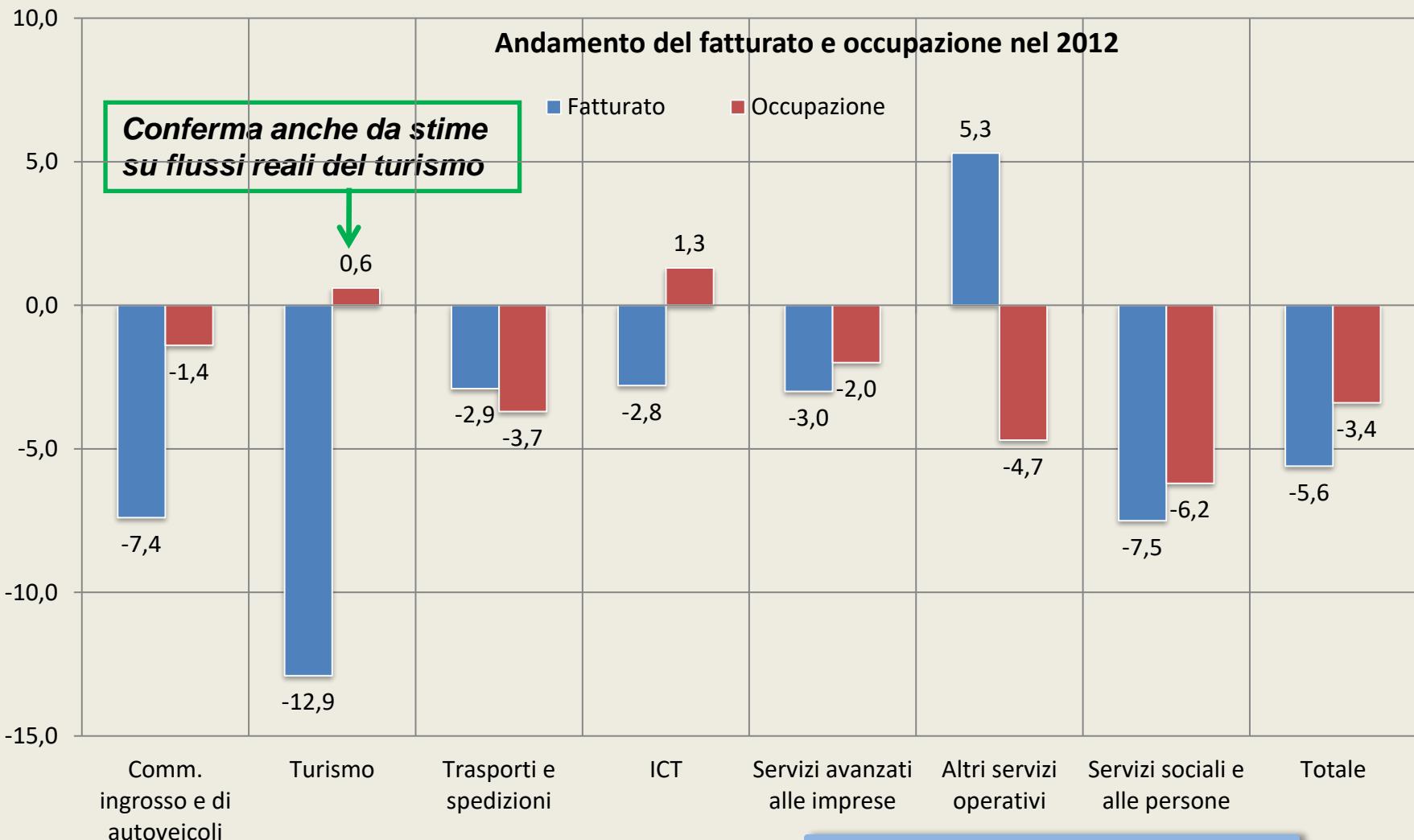
■ Dalla crisi, e forse anche prima, si sono modificati anche i comportamenti di consumo:

1. Maggiore attenzione alla spesa low cost
2. Spostamento dei consumi verso hard discount e marche private, in luogo di catene tradizionali e grandi marche
3. Sempre più acquisti on line
4. Consumatori più responsabili socialmente (consultano i social media per decisioni d'acquisto e più sensibili alle questioni ambientali, educative e di alimentazione)
5. Profili di utenza che forniscono risposte diverse rispetto alla crisi (follower, mainstreamer, innovator).

## Il Terziario

- Prima volta che si realizza in provincia un'indagine sul settore che rileva non solo aspetti congiunturali, ma anche specificità e traiettorie future.
- Indagine ISR realizzata a fine 2012 su un campione di 850 imprese di tutti i comparti (escluso comm. al dettaglio). Molti gli spunti di riflessione:
  1. Settore che, dalla crisi, è diventato più moderno ed innovativo (ICT +8%; servizi avanzati +4%), ma anche con un profilo più rivolto al sociale e ai bisogni personali (+6%). Il suo business è ancora però troppo dipendente dal territorio.
  2. Nonostante questa buona dinamicità, siamo ancora in ritardo, rispetto alla Toscana, nei servizi ad alto valore aggiunto, mentre vi è una maggiore presenza di pubblici esercizi e di imprese del sociale e dedicate alla persona.

## Il Terziario



## Il Terziario

- Il dato più eclatante, più dell'andamento economico, è che solo 1 impresa su 4 hanno fatto investimenti nel 2012.
- Crollo dovuto, non solo ad un rallentamento evidente dell'attività economica, ma a sintomi di scoraggiamento e a timori verso il futuro, su cui ha inciso anche stretta sul credito. → **43% di imprese ha finanziato investimenti con credito, 50% con mezzi propri.**
- Per il 2013, il 6% chiuderà l'attività, il 32% prevede una riduzione ulteriore del giro d'affari e solo il 2% farà nuove assunzioni.
- Per il prossimo triennio, addirittura 1 impresa su 8 farà investimenti e prevalentemente per ammodernamento della struttura aziendale.

## Il Turismo

- Il 2012 non è stato un anno così nero, come ci si poteva aspettare data la difficile congiuntura: nelle strutture ricettive ufficiali, presenze cresciute complessivamente del +1,1%, per forte incremento della componente straniera (+20%). Presenze nazionali -3%.
- Nell'alberghiero, aumenta la componente di qualità: ottime performance nelle strutture a 4 stelle (+37% nelle presenze) e in quelle a 3 stelle, cuore pulsante del sistema alberghiero (+25%). Grande crescita anche delle RTA (+37%).
- In forte arretramento, invece, l'extralberghiero (presenze -8%), trascinato giù dal calo vistoso delle presenze nei campeggi (-15%), nonostante il +31% degli arrivi. Spicca, però, l'ottima tenuta dei B&B (+24%), degli agriturismi (+21%) e in generale di tutte le altre strutture.

## Il Turismo

- Al di là dei dati ufficiali (quasi 1,2 milioni di presenze) e secondo il nostro modello di misurazione dei flussi turistici, nel 2012 le presenze reali sono scese a 25 milioni (dati ufficiali + sommerso + seconde case + escursionismo), in calo del -7,6%. Nelle seconde case -4,7%.
- La spesa turistica complessiva si riduce in termini reali del -2,3%, ma nel segmento alberghiero si assiste ad una crescita del +23%, per una maggiore qualità del turista.
- Vi è in generale un ritorno del turismo a maggiore capacità di spesa, come quello tedesco, un consolidamento del mercato belga, francese e olandese, ed una ripresa di inglesi e americani.

## Il Turismo

- La riduzione complessiva della spesa è associabile in larga misura alle seconde case ed escursionismo, ovvero ad una domanda di prossimità, di qualità medio bassa che subisce gli strascichi della crisi.
- Il settore contribuisce oggi al 7,7% sul Pil provinciale e occupa 6.700 unità di lavoro.
- Negli ultimi 20 anni, persi 57 alberghi (-28%) ma posti letto stabili. Sono quadruplicate invece le strutture complementari, per B&B e agriturismi, e i relativi posti letto (+47%).

## High Tech

- Secondo una ricerca condotta da ISR per la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e di Unioncamere Toscana, nella nostra provincia vi sono 30 imprese high-tech che danno lavoro a 500 addetti.
- Una delle poche nicchie locali che non sente particolarmente la crisi:
  1. il fatturato 2012 è diminuito del -3% ma su un 2011 chiuso al +6%;
  2. l'occupazione cresce del +0,6%;
  3. le previsioni 2013 sono di moderato ottimismo.
- Perché più di altre rispondono meglio alla crisi?
  1. Destinano l'8% del fatturato a R&S, contro una media dell'1%.
  2. Hanno maggiore propensione ad investire: 3 imprese su 4, contro circa la metà delle imprese non high tech.
  3. Sono più sane dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario.

## Green Economy

- Energie rinnovabili, efficienza energetica, ciclo dei rifiuti.
- Le imprese locali che hanno investito dal 2009 al 2012 in queste attività sono state in provincia 1.340, il 22% del complessivo.
- Su 100 nuovi assunti in un anno, 36 sono stati impiegati per:
  - migliorare l'efficienza energetica
  - rendere sostenibile il processo produttivo;
  - rendere verde il prodotto o il servizio.
- La sostenibilità si conferma come una prospettiva di crescita futura.

## Blue Economy

- Secondo Gunter Pauli, lo “scopritore” del modello della blue economy, questo settore produrrà nel mondo in 10 anni, 100 innovazioni e 100 milioni di nuovi posti di lavoro.
- In Italia è in grande ascesa, malgrado la crisi: peso del Pil di settore salito dal 2,4% del 2008 al 2,9% attuale e attivazione di 800 mila addetti.
- In provincia, contribuisce al 6,4% del relativo Pil e al 7,5% della forza lavoro (5.600 unità): quasi come il lapideo. Dati doppi alla media regionale e nazionale.
- Forza trainante da noi sono i servizi di alloggio e ristorazione, la cantieristica e nautica e la portualità.

## Il Credito

### ➤ Impieghi bancari

- Nel 2012 in provincia -3,3%, in Toscana -1,3%. Stretta molto accentuata sulle imprese che subiscono un -3,7% (in Toscana -4,9%), contro il -0,5% delle famiglie. Contrazione mai vista prima.
- Stretta sul credito dipesa sia da un inasprimento del tasso di selettività ed onerosità dell'offerta bancaria, sia da aumento dello scoraggiamento a rivolgersi agli sportelli da parte delle imprese, anche per rinvio di investimenti.
- Credit crunch avvertito sia nelle piccole imprese -5%, sia nelle medio-grandi, -3,3%. Accentuato nella manifattura, -7%.

## Il Credito

### ➤ Depositi bancari

- Nel 2012 Massa-Carrara +4,8%, Toscana +5,7%. Vi è una netta divaricazione tra famiglie e imprese.
- Le famiglie hanno privilegiato accantonamenti in forma più liquida rispetto ad attività finanziarie o reali (mattone): depositi +6,1%.
- 3 i motivi principali: 1. incertezza economica; 2. maggiore preoccupazione per l'introduzione di nuove imposte e tasse; 3. livellamento sulla tassazione tra obbligazioni e depositi (20%).
- Calano invece ancora i depositi delle imprese locali (-2,4%), ma non è una novità vista l'asfissia di liquidità degli ultimi anni. Dal 2007 “bruciati” 42 mil. di € di raccolta liquida.

## Il Credito

### ➤ Qualità del credito

- Non è significativamente peggiore rispetto al 2011, ma è nettamente più bassa rispetto al periodo pre-crisi.
- 1. Rallenta la crescita delle nuove sofferenze: il tasso di decadimento scende dal 5,0% al 2,8%. A fine 2008 era la metà. In Toscana nel 2012 si ferma al 3,0%.
- 2. I soggetti insolventi restano a 1.850 unità, come nel 2011. A fine 2008 erano circa 600 in meno.
- 3. L'indice di rischiosità netta generale raggiunge il 9,3%, in rialzo di 6 decimi sul 2011. Tasso più alto degli ultimi dieci anni. In Toscana si ferma al 7,7%. Non è però un indicatore di prospettiva, come il tasso di decadimento.

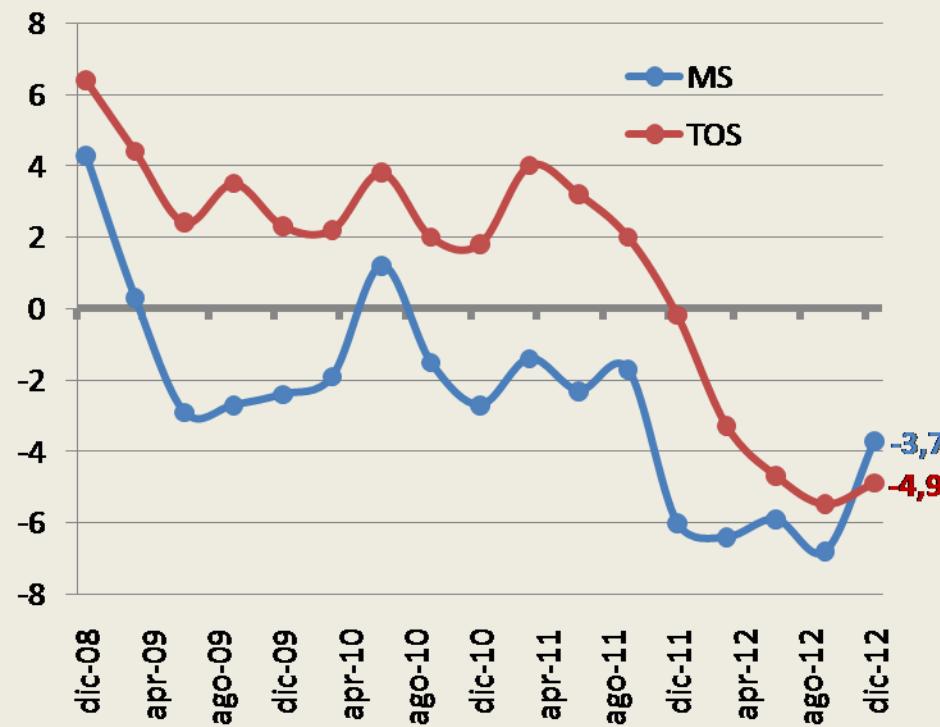
# Il Credito

## ➤ Costo del denaro

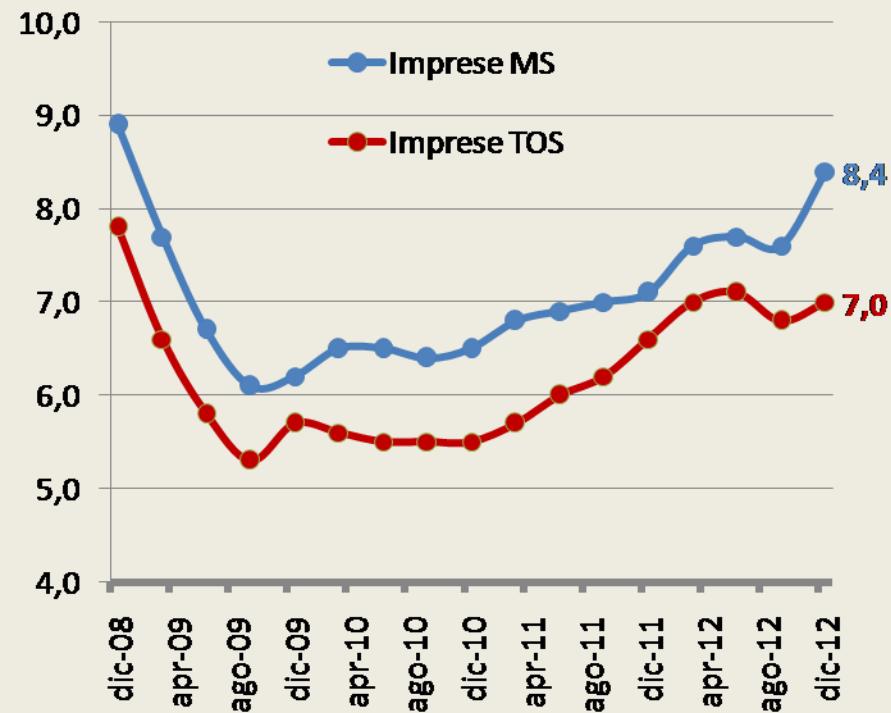
- Costo del denaro sempre più pesante per le imprese: sui prestiti a breve è all'8,4%, contro il 7,0% regionale. Gap con il resto della Toscana non giustificato da maggiore rischiosità del sistema.
- Raggiunti praticamente i livelli del 2008, quando i tassi di riferimento BCE e su mercato interbancario erano molto più alti degli attuali, prossimi invece allo 0.
  - **Effetto spread e peggioramento del tasso di rischio del sistema economico.**
- Il tasso di interesse su imprese in provincia è lievitato dal 2011 di 13 decimi di punto, mentre quello sulle famiglie è diminuito di 10 decimi, toccando il punto minimo dalla crisi (5,0%).

# Il Credito

➤ Fig. 1: **Prestiti imprese**  
(variazione tendenziale trimestrale)



➤ Fig. 2: **Tasso di interesse sui prestiti a breve**

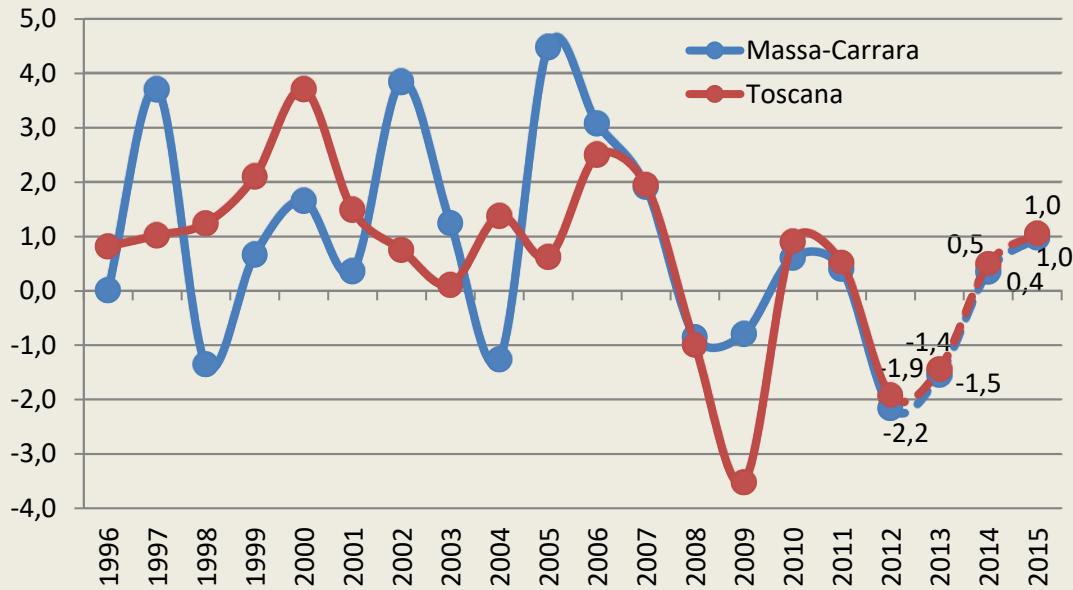


## Il triennio che verrà

### ➤ **Valore aggiunto:**

- Nel 2012 -2,2% in termini reali.
- Nel 2013 crescita ancora negativa, -1,5%, ripresa dal 2014 ma molto debole e allineata alla media toscana.

Evoluzione annua del valore aggiunto totale, a valori concatenati (anno di riferimento 2005), nel periodo 1995-2012 e stime per il triennio 2013-2015. Confronto Massa-Carrara, Toscana.



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Prometeia, Scenari delle Economie locali, maggio 2013

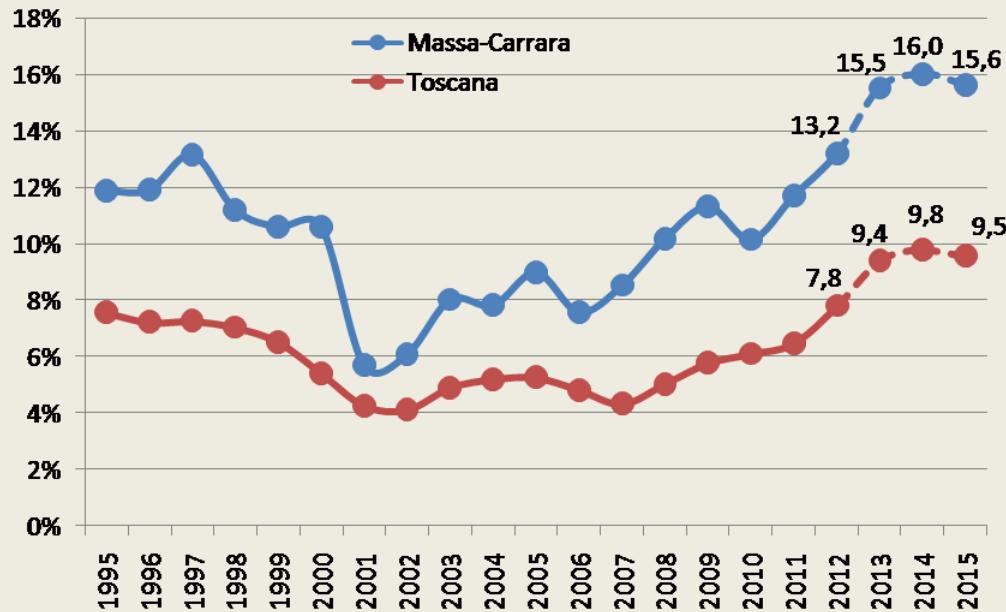
- Crescita supportata da esportazioni. Tasso di apertura (export/pil) al 42-43%.
- Ci si attende un calo della ricchezza pro-capite nel 2013 del -2%, per poi tornare stabile nel 2014 e ripartire leggermente nel 2015.

## Il triennio che verrà

### ➤ T. di disoccupazione:

- Nel 2012 13,2%, il più alto degli ultimi vent'anni.
- Nel triennio 2013-2015 schizzerà al di sopra del 15%, malgrado una leggera ripresa.

Tasso di disoccupazione totale nel periodo 1995-2012 e stime per il triennio 2013-2015. Confronto Massa-Carrara, Toscana



Fonte: Elaborazioni ISR su dati Prometeia, Scenari delle Economie locali, maggio 2013

- Effetto di ridimensionamenti produttivi, di chiusure di attività e di entrata in disoccupazione di soggetti attualmente tutelati da cassa integrazione straordinaria o in deroga.



Camera di Commercio  
Massa-Carrara



## ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE

Azienda speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara

Partecipata da: Amministrazione provinciale, Unione di Comuni Montana Lunigiana,  
Comune di Carrara, Comune di Massa



**RELATORI**  
**DOTT. MASSIMO MARCESINI**  
**DOTT. DANIELE MOCCHI**